



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPrensIVO “Gabriele Rossetti”

Via Bachelet – 66054 VASTO (CH)

Dirigente Scolastico: Cristina Eusebi

Tel. 087369805 – 0873361203

Sito WEB <http://www.icrossettivasto.edu.it>

e-mail: chic83400v@istruzione.it - Posta Elettronica Certificata: chic83400v@pec.istruzione.it

C.F.92034540697



Allegato 3

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

PREMESSA

La legge N. 107/ 2015 e la normativa che ne è derivata, riaffermano il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza per migliorare le competenze di studentesse e studenti, contrastare le disuguaglianze socioculturali e prevenire l'abbandono scolastico. Questa nuova prospettiva impone alla nostra istituzione scolastica di realizzare una scuola aperta al territorio, alle problematiche sociali, pensata come laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione e innovazione didattica, che garantisca il diritto allo studio e alle pari opportunità, che insegni ad essere (secondo i precetti delle indicazioni nazionali 2012 e nuovi scenari 2018), che valorizzi, tra l'altro, le competenze di cittadinanza (Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente) che consideri le discipline quali mezzi e non fini per la realizzazione di obiettivi formativi. In questa nuova prospettiva la comunità scolastica si trova quotidianamente di fronte ad un importante compito formativo che deriva dalle nuove sfide che l'evoluzione sociale e culturale propone: lavorare nella direzione della prevenzione dei fenomeni di bullismo partendo dalla promozione di processi educativi secondo un modello preciso ed efficace volto alla promozione dei valori costituzionali dell'uguaglianza e del rispetto della persona umana (art 3 Cost).

La definizione del fenomeno è di matrice legislativa: il bullismo si configura come qualsiasi forma di violenza, anche morale, aggressione o molestia da parte di una o più persone in danno di uno o più minori posta in essere mediante atti reiterati nel tempo che possono sfociare in gesti estremi da parte della vittima se non affrontati e corretti tempestivamente (art. 1 c.1bis l. 17.05.2024). Con il diffondersi della tecnologia il fenomeno ha assunto le forme altrettanto pericolose del cyberbullismo.

Il nostro istituto a dispetto di questi fenomeni, già attenzionati nel regolamento di disciplina, promuove la conoscenza del valore del rispetto altrui e dell'importanza di regole condivise introducendo sanzioni disciplinari per reprimere comportamenti scorretti (ai sensi degli artt 3 e 4 del dpr 249/98 modificato con il dpr 235/2007).

Il particolare allarme sociale destato dal fenomeno ha chiamato il legislatore ad intervenire più volte in ambito normativo adottando nel 2007 le linee di indirizzo generali e suggerendo azioni per la prevenzione e la lotta al bullismo (DM n. 16/2017); nella stessa direzione opera la L. n. 71/2017 e il successivo dm n.18/2021 che prefigurano la necessità di interventi educativi diretti ad un uso consapevole e responsabile della rete per contrastare i fenomeni negativi. La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyber-bullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

La nostra istituzione scolastica si impegna a promuovere iniziative di supporto agli studenti /vittime e attuare interventi di rieducazione dei minori coinvolti nonché azioni di formazione nei confronti del personale docente.

Sul primo versante si valuterà l'opportunità di attivare uno sportello di ascolto che garantisca l'anonimato, al fine di supportare le vittime dal punto di vista psicologico e promuovere progetti anche extracurricolari di condivisione con gli alunni della classe per evitare l'ansia, i sentimenti negativi e l'isolamento che il fenomeno produce. Saranno inoltre programmati incontri formativi con le autorità di giustizia locali e le forze dell'ordine per promuovere la cultura della legalità.

Molto efficace si rileva la formazione specifica dei docenti in servizio poiché spesso sono essi stessi sono spettatori impreparati di tali fenomeni.

Si provvederà annualmente alla nomina del referente d'istituto, docente che dovrà appositamente formarsi sulla piattaforma ministeriale dedicata (Elisa) per padroneggiare gli strumenti per la prima rilevazione e la successiva correzione del fenomeno; il team antibullismo si occuperà della progettazione sul campo di interventi mirati quali l'adesione al safer internet centre-generazioni connesse per educare all'uso consapevole della rete e fornire agli studenti le competenze per riconoscere i rischi. Tali azioni possono essere lette nel quadro di una didattica finalizzata alla maturazione di competenze di cittadinanza ed educazione digitale (l. n. 92/2019 e linee guida emanate con d.m. n.183/2024).

Con l'approvazione della legge del 17.05.2024 il Parlamento ha voluto rafforzare le azioni di carattere preventivo suggerendo in tale direzione, azioni specifiche che il nostro istituto ha posto in essere e/o adotterà (questionari anonimi, documento di e-policy per la sicurezza on line, strategie di tutela e difesa

dei minori introducendo con l'adozione di misure rieducative e progetti a favore della comunità sotto la direzione dei servizi sociali, azioni di supporto alla vittima predisponendo un canale diretto d'uso del servizio di assistenza alle vittime "emergenza infanzia 114", organizzazione di manifestazioni in occasione del 20 gennaio la "giornata del rispetto", partecipazione a concorsi ed eventi anche in collaborazione con le forze dell'ordine per promuovere il senso del rispetto, della partecipazione attiva e responsabile e della rieducazione ad una condotta conforme alle regole di cittadinanza).

Il dirigente scolastico, supportato dal referente d'istituto, valutata la gravità della condotta posta in essere dal bullo, avvierà procedimenti per l'irrogazione delle sanzioni disciplinari e se la condotta integra l'ipotesi di un reato procedibile d'ufficio provvederà ad effettuare la denuncia del minore presso la competente autorità giudiziaria.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Con la consapevolezza che la vera ricchezza consiste nell'affrontare insieme situazioni di disagio e bisogno, semmai non si riesca davvero a prevenirle ed evitarle, la nostra comunità educante ha stilato il presente regolamento partendo dagli esiti di rilevazioni e monitoraggi effettuati nei precedenti anni scolastici allo scopo di fornire una guida a tutti gli attori coinvolti.

Il presente regolamento è parte integrante del regolamento di istituto.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyber-bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo (MIUR aprile 2015); dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"; dalla L. 71/2017;
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyber-bullismo (MIUR 13.01.2021)
- "Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe" (MIM 19/12.2022)
- D.P.R. n°81 del 13 giugno 2023
- Legge 70/2024

DEFINIZIONE DEL FENOMENO – CONOSCERE PER PREVENIRE ED AFFRONTARE

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone, considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età preadolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo.

Il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBER-BULLISMO**, secondo la legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo", nell'art. 1, comma 2, è: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet. Insomma, il fenomeno è più preoccupante e largamente diffuso poiché le modalità di operare cancellano limiti e freni inibitori.

Il fenomeno ha effetti devastanti perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Gli atti di cyber-bullismo possono manifestarsi in forma diretta (il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona) o indiretta (il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima).

Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

Rientrano nel **Cyber-bullismo** i fenomeni del:

Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.

Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.

Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.

Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.

Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.

Sexting è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialità sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Hate speech "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, Telegram etc.), i siti e le app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

Body Shaming (far vergognare qualcuno del proprio corpo) l'atto di deridere o deridere l'aspetto fisico di una persona. La portata del body shaming è ampia e può includere, sebbene non sia limitata al fat-shaming, la vergogna per la magrezza, l'height-shaming, la vergogna della pelosità (o della sua mancanza), del colore dei capelli, della forma del corpo, della propria muscolosità (o mancanza di essa), la vergogna dell'aspetto (caratteristiche facciali) e nel suo senso più ampio può anche includere la vergogna di tatuaggi e piercing o malattie che lasciano un segno fisico come la psoriasi.

AZIONI DI TUTELA

I genitori e le scuole possono sostenere bambini e ragazzi **i n f o r m a n d o l i** circa le conseguenze che può avere il loro comportamento in rete e come si possono proteggere dal cyber-bullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di sé stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e

proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyber-bullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **Netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese **network** (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento dell'utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- **Norme di uso corretto** dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi, virus, malware, etc. – costruiti appositamente).
- **Sensibilizzazione** alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse.
- **Costruzione** di una propria web-reputation positiva.
- Regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.
- Sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno

IMPEGNI E PROPOSITI DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo I C Commenda di Rende si impegna a contrastare con forza qualsiasi forma di violenza a coinvolgere la comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici:

Il Dirigente Scolastico
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyber-bullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un "Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo" e un "Protocollo di Istituto Social Media Policy. Linee Guida per la gestione e la disciplina sull'utilizzo dei Social Network", che prevedano sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.
Promuove interventi di prevenzione primaria e sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyber-bullismo e i loro contatti istituzionali; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber-bullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

Il Consiglio di Istituto
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyber-bullismo.
Facilita la promozione, diffusione e rispetto del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei Docenti

All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyber-bullismo ed educazione digitale.

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con esso e le altre agenzie per la soluzione dei problemi

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyber-bullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".

Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente

Nel corso della quotidianità scolastica i docenti prestano attenzione ai possibili atteggiamenti di disagio degli alunni. Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyber-bullismo sono

- disagio nell'andare a scuola
- cambio di comportamento ed atteggiamento in modo repentino
- perdita di interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- peggioramento del rendimento scolastico

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyber-bullismo, sono chiamati a segnalarli tempestivamente al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva modulata di caso in caso e comunque conforme alle indicazioni contenute nel presente regolamento

Partecipa alle attività di formazione appositamente organizzate e/o ai corsi resi accessibili sulla piattaforma Elisa

I Coordinatori dei Consigli di classe

Monitorano le situazioni e i casi sospetti e si attivano per attivare le procedure antibullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe/ interclasse o nelle note del registro elettronico, in forma visibile ai soli docenti i casi di bullismo, la comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, interventi attivati

I collaboratori scolastici

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyber-bullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o Indirettamente conformemente a quanto disciplinato dal CCNL2019-2021

I team antibullismo e per l'emergenza

Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Le famiglie

Sono invitate a partecipare ad incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, favorendo una proficua alleanza educativa

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyber-bullismo

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute

Il Referente scolastico del bullismo e cyber-bullismo

Effettua annualmente, con la somministrazione di questionari anonimi a docenti ed alunni, la rilevazione dei casi all'interno dell'istituto.

Collabora con gli insegnanti della scuola nell'analisi di casi sospetti di bullismo e nel rispetto della privacy, attua le indicazioni del presente regolamento. Propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico, svolge attività secondarie o indicate su gruppi a rischio, monitora i casi di bullismo e cyber-bullismo, coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Gli studenti e le studentesse

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo organizzate dalla scuola. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima

MODALITA' DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyber-bullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

La L. n. 71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo – richiama i reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali come possibili conseguenze della condotta

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *“comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del Codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*

- *comma 2. Il questore, assunte se necessarie informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...].”*

L'ammonimento che rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza ha la finalità di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

PREVENZIONE A DIVERSI LIVELLI

Secondo le linee guida del 2021, sono definite *azioni di prevenzione* le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. *Prevenzione primaria o universale*, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un *clima* positivo improntato al rispetto reciproco e un *senso di comunità* e convivenza nell'ambito della scuola.
2. *Prevenzione secondaria o selettiva*, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. *Prevenzione terziaria o indicata*, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono attuate da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, il Team Antibullismo e per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito sociosanitario). Il nostro istituto attiva forme di *Prevenzione primaria o universale per promuovere* la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche". Si organizzano ad esempio dibattiti sui temi del bullismo e cyber-bullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un

percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva che dovrà seguire le seguenti fasi:

raccolta della segnalazione e presa in carico del caso; approfondimento della situazione per definire il fenomeno; gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie); monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di cyber-bullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

**PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI
CASI ACUTI E DIEMERGENZA**

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none"> - accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; - mostrare supporto ed empatia; - garantire il più assoluto riserbo sulle informazioni che saranno raccolte - prestare aiuto e sostegno la vittima; - informare progressivamente la vittima sulle azioni che la scuola realizza e sulle forme di tutela che le legge riconosce; - concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); 	<ul style="list-style-type: none"> - prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto raccogliendo informazioni e dati da incontri con i docenti e con i compagni di classe - accogliere il presunto bullo in un ambiente tranquillo e neutrale e non adottare atteggiamenti inquisitori durante il colloquio; - iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; - fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti; - mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; - non entrare in discussioni; - cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; - ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo per far emergere e chiarire posizioni
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe</p>	

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyber-bullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyber-bullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyber-bullo che non rispetta le regole di comportamento.

PROCEDURE

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1.SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyber-bullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo e Team antibullismo Docenti Alunni	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo e Team antibullismo Docenti Alunni Genitori Psicologi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informazione e coinvolgimento dei genitori Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Rilettura critica delle regole di comportamento in classe Counselling

<p>4. INTERVENTI DISCIPLINARI</p>	<p>Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo, Team antibullismo Professori</p>	<p>Per tutte le “Violazioni dei doveri riguardanti la convivenza civile ed il rispetto degli altri” si applicano le sanzioni Regolamento d’Istituto secondo la gravità dell’infrazione con scopo rieducativo. percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta e costruttiva</p>
<p>5. VALUTAZIONE</p>	<p>Dirigente Consiglio di classe/interclasse Docenti</p>	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

**LA SEGUENTE TABELLA INTEGRA QUANTO RIPORTATO NEL VIGENTE
REGOLAMENTO D'ISTITUTO CON RIFERIMENTO SPECIFICO AI
COMPORAMENTI RICONDUCIBILI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO.**

Mancanza	Sanzione	Organo Competente
Linguaggio volgare, irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola, dovunque posti in essere	Richiamo verbale, ammonizione sul diario e registro di classe o in ordine alla gravità dell'infrazione una sanzione commutata in attività in favore della comunità scolastica	Singolo docente Consiglio di classe
Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, dovunque realizzate	Allontanamento dalle attività didattiche per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto. Al rientro in classe attività in favore della comunità scolastica	Consiglio di Classe Consiglio d'Istituto
Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie sui social network, dovunque posti in essere*	Ammonizione formale da parte del Consiglio di classe e del dirigente. Allontanamento dalle lezioni o dalla Scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Classe o d'Istituto. Al rientro attività in favore della comunità scolastica.	Consiglio di Classe Team Antibullismo Consiglio d'Istituto

ATTIVITÀ RIEDUCATIVE COMMUTATIVE:

Sanzioni	Attività rieducative a favore della comunità scolastica.
a)	Prendersi cura di spazi comuni. Attività riparative e di riflessione guidata. Attività di tutoraggio tra pari anche in gruppi classi diverse da quelle coinvolte
b)	Attività che di volta in volta saranno stabilite dagli organi competenti poiché adattate a bisogni e situazioni specifiche con il solo fine di favorire il reinserimento e lo sviluppo pieno della personalità degli alunni coinvolti.

